

DELIBERAZIONE 26 giugno 2009.

Programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001) - interporto di Termini Imerese - Progetto preliminare.
(Deliberazione n. 41/2009).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

VISTA la legge 21 dicembre 2001, n. 443 (c.d. "legge obiettivo"), che, all'articolo 1, ha stabilito che le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, vengano individuati dal Governo attraverso un programma formulato secondo i criteri e le indicazioni procedurali contenuti nello stesso articolo, demandando a questo Comitato di approvare, in sede di prima applicazione della legge, il suddetto programma entro il 31 dicembre 2001;

VISTA la legge 1 agosto 2002, n. 166, che, all'articolo 13, reca modifiche al menzionato articolo 1 della legge n. 443/2001, oltre ad autorizzare limiti di impegno quindicennali per la progettazione e la realizzazione delle opere incluse nel Programma approvato da questo Comitato;

VISTO l'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", secondo il quale, a decorrere dall'1 gennaio 2003, ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un Codice Unico di Progetto (CUP);

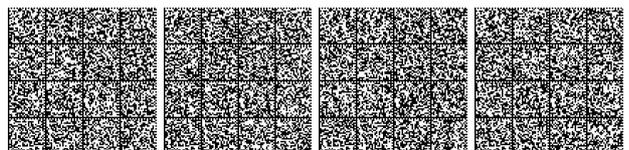
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, come modificato da ultimo dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) e s.m.i.;

VISTO l'articolo 4 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e visti, in particolare, i commi 134 e seguenti, ai sensi dei quali la richiesta di assegnazione di risorse a questo Comitato, per le infrastrutture strategiche che presentino un potenziale ritorno economico derivante dalla gestione e che non siano incluse nei piani finanziari delle concessionarie e nei relativi futuri atti aggiuntivi, deve essere corredata da un'analisi costi-benefici e da un piano economico-finanziario redatto secondo lo schema tipo approvato da questo Comitato;

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 ("Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE") e s.m.i., e in particolare:

- la parte II, titolo III, capo IV, concernente "lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi" e, segnatamente, l'articolo 163, che conferma la responsabilità dell'istruttoria e la funzione di supporto alle attività di questo Comitato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che può in proposito avvalersi di apposita "struttura tecnica di missione";
- l'articolo 256, che ha abrogato il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, e s.m.i., concernente la "attuazione della legge n. 443/2001 per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale", come modificato dal decreto legislativo 17 agosto 2005, n. 189;

VISTA la delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (G.U. n. 51/2002 S.O.), con la quale questo Comitato, ai sensi del richiamato articolo 1 della legge n. 443/2001, ha approvato il 1° Programma delle opere strategiche, che nell'allegato 1 include – tra gli "hub interportuali" – quello di Termini Imerese;



VISTA la delibera 27 dicembre 2002, n. 143 (G.U. n. 87/2003, errata corrige in G.U. n. 140/2003), con la quale questo Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del CUP, che deve essere richiesto dai soggetti responsabili di cui al punto 1.4 della delibera stessa;

VISTA la delibera 25 luglio 2003, n. 63 (G.U. n. 248/2003), con la quale questo Comitato ha formulato, tra l'altro, indicazioni di ordine procedurale riguardo alle attività di supporto che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è chiamato a svolgere ai fini della vigilanza sull'esecuzione degli interventi inclusi nel 1° Programma delle infrastrutture strategiche;

VISTA la delibera 27 maggio 2004, n. 11 (G.U. n. 230/2004), con la quale questo Comitato ha approvato lo schema tipo di piano economico-finanziario ai sensi dell'articolo 4, comma 140, della legge n. 350/2003;

VISTA la delibera 29 settembre 2004, n. 24 (G.U. n. 276/2004), con la quale questo Comitato ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti d'investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

VISTA la delibera 29 marzo 2006, n. 103 (G.U. n. 199/2006), concernente una assegnazione finanziaria per l'Interporto di Catania, ove questo Comitato, tra l'altro, ha preso atto che la Società degli Interporti Siciliani S.p.A. è indicata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti anche quale Soggetto aggiudicatore dell'Interporto di Termini Imerese e che l'interporto in oggetto si colloca a servizio della Sicilia occidentale, fungendo da piastra di scambio intermodale alla fine del Corridoio tirrenico;

VISTA la delibera 6 aprile 2006, n. 130 (G.U. n. 199/2006), con la quale questo Comitato ha operato la rivisitazione del 1° Programma delle infrastrutture strategiche in cui trova conferma l'intervento "Interporto di Termini Imerese";

VISTO il decreto emanato dal Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della giustizia e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il 14 marzo 2003, e s.m.i., con il quale – in relazione al disposto dell'articolo 15, comma 2, del decreto legislativo n. 190/2002 (ora articolo 180, comma 2, del decreto legislativo n. 163/2006) – è stato costituito il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere;

CONSIDERATO che l'intervento "Interporto di Termini Imerese" di cui sopra non è al momento ricompreso nell'Intesa Generale Quadro stipulata tra Governo e Regione Siciliana in data 14 ottobre 2003, né nel 1° atto aggiuntivo a detta Intesa, sottoscritto in data 4 ottobre 2007;

VISTA la sentenza 25 settembre 2003, n. 303, con la quale la Corte Costituzionale, nell'esaminare le censure mosse alla legge n. 443/2001 ed ai decreti legislativi attuativi, si richiama all'imprescindibilità dell'intesa tra Stato e singola Regione ai fini dell'attuabilità del Programma delle infrastrutture strategiche interessanti il territorio di competenza, sottolineando come l'intesa possa anche essere successiva ad un'individuazione effettuata unilateralmente dal Governo e precisando che l'attività



posta in essere non vincola la Regione fino a quando l'intesa non venga raggiunta e che i finanziamenti concessi all'opera sono da considerare inefficaci finché l'intesa stessa non si perfezioni;

RITENUTO quindi opportuno subordinare l'efficacia dell'approvazione del progetto preliminare di cui alla presente delibera alla stipula di un ulteriore atto integrativo all'Intesa Generale Quadro stipulata tra il Governo e la Regione Siciliana il 14 ottobre 2003;

VISTA la nota 5 novembre 2004, n. COM/3001/1, con la quale il coordinatore del predetto Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere espone le linee guida varate dal Comitato nella seduta del 27 ottobre 2004;

VISTO l'"Allegato opere infrastrutturali" al Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) 2009-2013, sul quale questo Comitato ha espresso parere favorevole con delibera 4 luglio 2008, n. 69, che include nella tavola 3.11, recante l'"Aggiornamento" della richiamata delibera n. 130/2006, l'interporto di Termini Imerese;

VISTA la nota 17 giugno 2009, n. 25113, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha chiesto tra l'altro l'iscrizione, all'ordine del giorno del CIPE, dell'"Interporto Termini Imerese – progetto preliminare";

VISTE le note 19 giugno 2009, n. 25464, e 25 giugno 2009, n. 26469, con le quali il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha trasmesso la relazione istruttoria relativa all'"Interporto di Termini Imerese", proponendo l'approvazione, con prescrizioni e raccomandazioni, del relativo progetto preliminare;

SU PROPOSTA del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

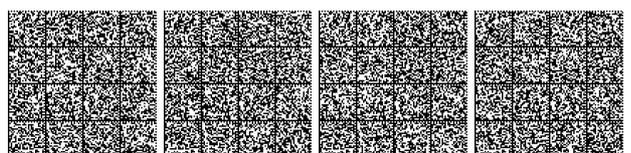
ACQUISITA in seduta l'intesa del Ministro dell'economia e delle finanze;

P R E N D E A T T O

delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in particolare:

- *sotto l'aspetto tecnico-procedurale*

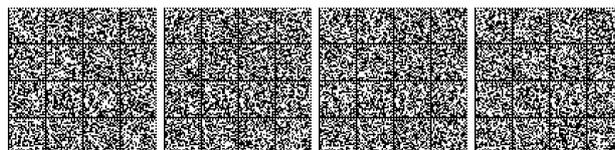
- che il progetto preliminare in argomento riguarda l'"Interporto di Termini Imerese", collocato all'interno del territorio di Termini Imerese (Palermo), nella zona occidentale della Sicilia e, in particolare, nel golfo tra Cefalù e Capo Mongerbino, in una fascia di territorio compresa tra il porto e il fiume Imera;
- che il progetto dell'interporto in questione è incluso nei seguenti documenti di programmazione comunitaria, nazionale e regionale:
 - Libro bianco sui trasporti, prodotto dalla Commissione europea (settembre 2001);
 - Piano generale dei trasporti (PGT) del 1986;
 - Legge 4 agosto 1990, n. 240, recante "Interventi dello Stato per la realizzazione di interporti finalizzati al trasporto merci e in favore dell'intermodalità", in attuazione degli indirizzi del succitato PGT;



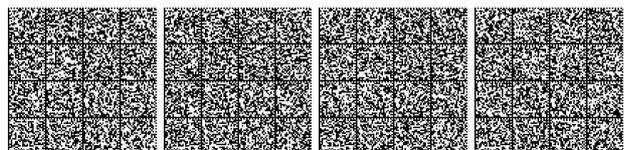
- D.P.R. 29 agosto 1991, recante “Aggiornamento del Piano generale dei trasporti”;
- Piano generale dei trasporti e della logistica (PGTL) del 2001;
- Piano regionale dei trasporti e della logistica – Piano direttore – Indirizzi strategici ed interventi prioritari del sistema di trasporto e della mobilità generale in Sicilia (giugno 2002);
- Piano regionale dei trasporti e della logistica – Piano attuativo del trasporto delle merci e della logistica (dicembre 2003);
- Quadro programmatico del II Accordo di programma quadro (APQ) per il trasporto delle merci e la logistica, sottoscritto il 18 giugno 2008 e Grandi progetti del Programma operativo (PO) del Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) 2007-2013, con una previsione di costo al netto di IVA pari a 78.866 milioni di euro circa, coperto con le seguenti fonti di finanziamento:

Fonti	Importi (in euro)
Legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20	15.000.000
Indebitamento bancario SIS S.p.A.	15.000.000
PO – FESR 2007-2013 linea intervento 1.2.1.1. (Cat. 26)	38.845.254
PO – FESR 2007-2013 linea intervento 1.2.1.1. (Cat. 27)	10.020.906
Totale	78.866.160

- che l’opera si articola nelle seguenti quattro aree di intervento, per complessivi mq 285.304, collegate da viabilità primaria esistente e sottopassi, da adeguare e/o modificare in fase di realizzazione del progetto:
 - un polo direzionale, individuato nell’edificio ex Chimed nell’area industriale di Termini Imerese;
 - un polo intermodale, posto a ridosso tra la linea ferroviaria Palermo - Messina e la viabilità di pertinenza del consorzio ASI Palermo e i cui elementi di progetto comprendono:
 - un impianto ferroviario costituito da due binari operativi e quattro aste di manovra, per il collegamento tra la linea RFI Palermo - Messina e l’interno del polo intermodale;
 - aree di movimentazione;
 - aree destinate al deposito dei container e delle casse mobili;
 - un polo di stoccaggio, i cui elementi di progetto sono costituiti da:
 - aree di sosta per autovetture e veicoli industriali;
 - aree di deposito e movimentazione, destinate le prime ai container, alle casse mobili e ai veicoli per il traffico intermodale e le seconde al movimento dei veicoli stradali e delle apparecchiature di movimentazione;
 - un polo logistico, i cui elementi di progetto sono rappresentati da:
 - gate di ingresso, suddiviso in due carreggiate, per l’ingresso e l’uscita degli automezzi;
 - manufatto polifunzionale per controllo/pesa, lavaggio mezzi, bar,



- corpo di fabbrica per officina, vendita ricambi e uffici di sorveglianza/sicurezza;
 - quattro magazzini, di cui due da mq 16.000, uno da mq 5.800 e uno da mq 4.000;
 - sistema reti, suddiviso in reti mobilità (assi di collegamento tra i poli), reti elettromagnetiche e reti idrauliche;
- che, con riferimento alla citata necessità di adeguare e/o modificare la viabilità primaria esistente e i sottopassi, è prevista – nell’ambito del progetto di raddoppio della linea ferroviaria Palermo - Messina (tratta Fiumetorto - Cefalù) – la completa riorganizzazione funzionale dell’attuale svincolo autostradale posto sulla A19 in località Contrada da Canne Masche e delle opere stradali connesse, inclusi un nuovo sottopasso di collegamento tra Polo intermodale e Polo stoccaggio, la nuova viabilità ad est dell’Interporto e lato monte rispetto all’autostrada A19 e la rotonda in prossimità dell’attuale svincolo;
 - che la Società degli Interporti Siciliani S.p.A. (SIS), quale Soggetto aggiudicatore dell’Interporto in questione, con nota 5 agosto 2005, n. 1740, ha inviato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il progetto preliminare dell’opera e, con nota 30 agosto 2005, n. 1819, ha comunicato al predetto Ministero di aver trasmesso il progetto in questione a tutte le altre Amministrazioni ed Enti competenti a rilasciare i pareri;
 - che la pubblicazione dell’avvio del procedimento di richiesta di compatibilità ambientale è stata effettuata in data 7 ottobre 2005 mediante annuncio su un quotidiano a carattere nazionale e su uno a carattere locale;
 - che il Comune di Termini Imerese ha espresso parere favorevole con nota 9 novembre 2005, prot. n. 23804;
 - che la Provincia regionale di Palermo, con nota 30 novembre 2005, n. 201, ha evidenziato alcuni aspetti critici chiedendo che siano approfonditi in sede di progetto definitivo;
 - che il Presidente della Regione Siciliana, con nota 27 febbraio 2006, prot. n. 799, ha espresso parere favorevole sulla localizzazione dell’intervento;
 - che il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota 26 giugno 2007, n. GAB/2007/7323/A03, ha trasmesso al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il parere di compatibilità, con prescrizioni e raccomandazioni, formulato dalla Commissione speciale di Valutazione di impatto ambientale nel quale si sottolinea l’imprescindibilità della realizzazione della suddetta viabilità ai fini della funzionalità dell’interporto e si subordina la messa in esercizio delle attività interportuali al completamento e alla agibilità del nuovo assetto viario di cui sopra, da realizzare a cura di Enti terzi;
 - che il Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l’architettura e l’arte contemporanea, acquisite le valutazioni della Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Palermo, con nota 13 marzo 2009, prot. n. DG/PACC/S02/34.19.04/3488/2009, ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, sull’opera;



- che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha ritenuto accoglibili le prescrizioni e le raccomandazioni formulate nel corso dell'iter autorizzativo, recependole nell'apposito allegato 1 alla relazione istruttoria;
- sotto l'aspetto attuativo
- che il Soggetto aggiudicatore, come esposto, è la Società degli Interporti Siciliani (SIS) S.p.A.;
 - che il cronoprogramma riportato nella scheda ex delibera n. 63/2003 prevede 54 mesi per il completamento delle residue fasi attuative dell'opera e che, in particolare, prevede al 1° gennaio 2014 la messa in esercizio dell'opera;
- sotto l'aspetto finanziario
- che l'importo complessivo dell'opera – quale risulta dal quadro economico sintetico esposto nella relazione istruttoria – è pari a 89.863 milioni di euro, di cui 11.773 milioni di euro per IVA;
 - che la relazione istruttoria sottolinea come il minor costo riportato nel quadro economico (78.090 milioni di euro) rispetto a quello indicato dalla Regione (78.866 milioni di euro) derivi dai normali aggiornamenti apportati dal Soggetto aggiudicatore;
 - che il piano economico-finanziario è stato presentato, pur in assenza di richiesta di finanziamento a carico dei fondi destinati all'attuazione del Programma delle infrastrutture strategiche, e che l'Unità tecnica Finanza di progetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento della politica economica, con nota 12 giugno 2009, n. DIPE/2483P, preso atto che detto piano non prevede alcuna forma di contribuzione pubblica a valere su risorse assegnate da questo Comitato, ha ritenuto in via preliminare che non vi siano condizioni ostative alla presentazione del progetto al Comitato stesso.

DELIBERA

1. *Approvazione progetto preliminare*
 - 1.1 Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 165 del decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i. e dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, e s.m.i. è approvato, con le prescrizioni e le raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, anche ai fini dell'attestazione della compatibilità ambientale e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per le aree interessate, il progetto preliminare "Interporto di Termini Imerese" illustrato nella "presa d'atto".
 - 1.2 Ai sensi del citato articolo 165, comma 3, del decreto legislativo n. 163/2006, l'importo di 89.863 milioni di euro, pari al costo complessivo dell'opera al lordo dell'IVA, come specificato nella succitata "presa d'atto", costituisce il "limite di spesa" del progetto preliminare dell'opera di cui al punto 1.1.



- 1.3 Le prescrizioni citate al punto 1.1, cui è subordinata l'approvazione del progetto, sono riportate nella 1^a parte dell'allegato, che forma parte integrante della presente delibera.

Le raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono riportate nella 2^a parte del citato allegato. Il Soggetto aggiudicatore, qualora ritenga di non poter dar seguito a dette raccomandazioni, fornirà al riguardo puntuale motivazione in modo da consentire al citato Ministero di esprimere le proprie valutazioni e di proporre a questo Comitato, se del caso, misure alternative.

- 1.4 L'efficacia dell'approvazione del progetto di cui al precedente punto 1.1 è altresì condizionata alla stipula di un atto integrativo all'Intesa Generale Quadro stipulata tra il Governo e la Regione Siciliana il 14 ottobre 2003, atto che ricomprenda esplicitamente l'opera in questione nel novero delle infrastrutture oggetto dell'intesa medesima, come previsto nella citata sentenza n. 303/2003 della Corte Costituzionale: copia di detto atto dovrà essere trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento della politica economica – entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente delibera nella Gazzetta Ufficiale.

Con la stipula dell'atto aggiuntivo, che rende efficace l'approvazione del progetto in discorso, resta perfezionata, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l'Intesa Stato - Regione sulla localizzazione dell'opera.

2. *Presentazione progetto definitivo*

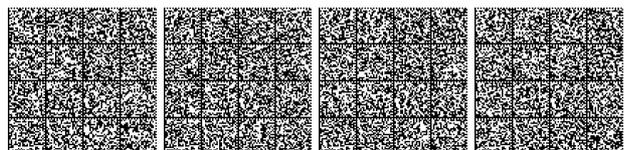
- 2.1 Il progetto definitivo dell'opera dovrà essere corredato dal piano economico-finanziario, redatto nella versione analitica prevista dalla delibera n. 11/2004 citata nelle premesse.

Detto piano verrà trasmesso anche alla Unità tecnica Finanza di progetto per le definitive valutazioni circa la sostenibilità finanziaria dell'operazione complessiva.

- 2.2 Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti promuoverà la stipula di un'intesa tra il soggetto aggiudicatore dell'Interporto di Termini Imerese e il Soggetto o i Soggetti aggiudicatori delle opere viabilistiche da adeguare e/o modificare citate nella precedente "presa d'atto", che rechi:

- l'indicazione e le caratteristiche delle singole opere, che dovranno assicurare livelli d'esercizio dell'assetto viario correlati ai flussi di traffico considerati nell'ipotesi di maggior afflusso;
- la quantificazione dei relativi costi;
- la specifica delle fonti di copertura dei predetti costi, che non dovranno gravare su risorse destinate al finanziamento delle opere strategiche né su risorse del Fondo infrastrutture, di cui all'articolo 6 quinquies del decreto legge 25 giugno 2008, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- la specifica delle modalità e dei tempi di esecuzione delle opere medesime in modo tale da garantire che le stesse siano ultimate e rese effettivamente agibili prima dell'entrata in esercizio dell'Interporto.

La suddetta intesa verrà trasmessa a questo Comitato, a corredo del progetto definitivo di cui al punto 2.1.



3. *Ulteriori clausole*

- 3.1 Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà ad assicurare, per conto di questo Comitato, la conservazione dei documenti componenti il progetto preliminare dell'intervento "Interporto di Termini Imerese" approvato con la presente delibera.
- 3.2 Il medesimo Ministero, in sede di approvazione della progettazione definitiva, provvederà alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni che, ai sensi del precedente punto 1.1, debbono essere recepite in tale fase, ferme restando le verifiche di competenza della Commissione speciale VIA.
- 3.3 Il predetto Ministero provvederà a svolgere le attività di supporto intese a consentire a questo Comitato di espletare i compiti di vigilanza sulla realizzazione delle opere ad esso assegnati dalla normativa citata in premessa, tenendo conto delle indicazioni di cui alla richiamata delibera n. 63/2003.
- 3.4 Questo Comitato si riserva, in fase di approvazione del progetto definitivo dell'opera di cui alla presente delibera e in adesione a quanto richiesto con la nota del coordinatore del Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza citata in premessa, di dettare prescrizioni intese a rendere più stringenti le verifiche antimafia, prevedendo – tra l'altro – l'acquisizione delle informazioni antimafia anche nei confronti degli eventuali sub-appaltatori e sub-affidatari, indipendentemente dall'importo dei lavori, e forme di monitoraggio durante la realizzazione degli stessi.
- 3.5 Il Soggetto aggiudicatore, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della presente delibera nella Gazzetta Ufficiale, è tenuto a richiedere il CUP per l'intervento all'esame, che, ai sensi della delibera 29 settembre 2004, n. 24 (G.U. n. 276/2004), dovrà essere evidenziato in tutta la documentazione amministrativa e contabile.

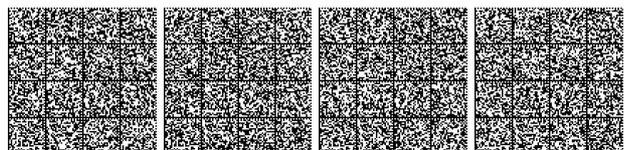
Roma, 26 giugno 2009

Il vice Presidente: TREMONTI

Il segretario del CIPE: MICCICHÈ

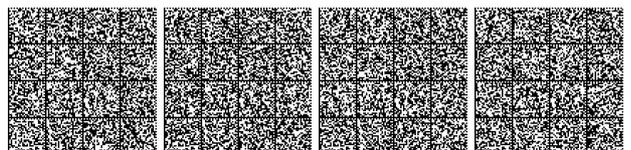
Registrato alla Corte dei conti il 22 dicembre 2009

Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 6 Economia e finanze, foglio n. 242

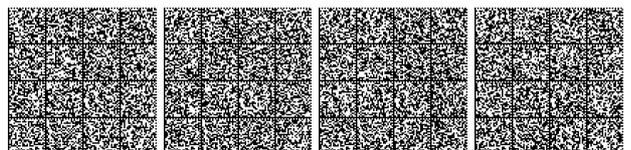


Interporto di Termini Imerese - Progetto preliminare**PRESCRIZIONI****PRESCRIZIONI AMBIENTALI****Il progetto definitivo deve ottemperare alle seguenti prescrizioni**

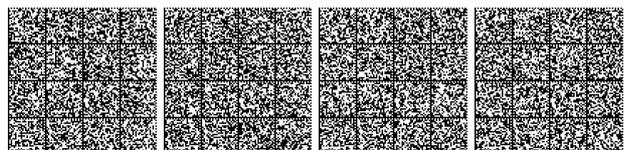
1. Sviluppare gli interventi di mitigazione e le opere di compensazione, così come proposti nello Studio d'impatto ambientale esaminato e sue integrazioni, ed integrarli alla luce delle presenti prescrizioni, dettagliandone la localizzazione, la tipologia, le modalità di esecuzione e i costi analitici. Inoltre prevedere la realizzazione d'interventi di compensazione ambientale per un importo almeno pari al 3 per cento dell'importo complessivo dei lavori.
La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
2. Prevedere che nei capitolati d'appalto siano inserite le prescrizioni relative alla mitigazione degli impatti in fase di costruzione e quelle relative alla conduzione delle attività di cantiere.
La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
3. Dimostrare, ai fini della realizzazione del Polo Intermodale, l'esistenza delle condizioni di competitività della modalità ferroviaria, considerando specificatamente le ipotesi di presenza e di assenza di un attraversamento veloce dello stretto di Messina.
La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
4. Approfondire i criteri di dimensionamento dei magazzini del Polo Logistico con particolare riguardo al magazzino refrigerato.
La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
5. Contenere un cronoprogramma in cui vengano rappresentati anche i tempi di esecuzione delle opere di cui al punto precedente.
La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
6. Dimostrare, vista l'ubicazione della cava/discarica che ricade all'interno del SIC "ITA 020033 Monte San Calogero", l'avvenuta acquisizione delle autorizzazioni ambientali in materia, con particolare riguardo alla direttiva Habitat 2000, producendo la relativa valutazione d'incidenza.
La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della Tutela del territorio e del mare.
7. Individuare, in riferimento alle opere in progetto, criteri di progettazione antisismica conformi alla nuova normativa vigente, provvedendo altresì alla verifica della sicurezza e all'adeguamento sismico dell'edificio da ristrutturare "ex Chimed".
La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
8. Produrre un piano di gestione in cui venga esplicitata la distribuzione e la movimentazione delle merci all'interno dell'Interporto.
La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.



9. Predisporre un piano di circolazione dei mezzi d'opera in fase di costruzione, che abbia valenza contrattuale e che contenga i dettagli operativi di quest'attività in termini di:
- percorsi impegnati;
 - tipo di mezzi;
 - volume di traffico, velocità di percorrenza, calendario e orari di transito;
 - percorsi alternativi in caso d'inagibilità temporanea dei percorsi programmati;
 - percorsi di attraversamento delle aree urbanizzate;
 - messa in evidenza, se del caso, delle misure di salvaguardia degli edifici sensibili.
- La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
10. Approfondire lo studio della componente atmosfera, considerando tutte le fonti di emissioni presenti nell'area, utilizzando nella modellazione tutti i dati esistenti, ed in particolare quelli provenienti dalla rete di rilevamento della qualità dell'aria della centrale ENEL Tifeo, e considerando anche la condizione prevista a seguito dell'attuazione del "Progetto di miglioramento ambientale della centrale di Termini Imerese da 1050 MWe". I risultati delle modellazioni, anche in fase di cantiere, dovranno essere riportati in forma tabellare in confronto ai limiti di legge.
- La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
11. Specificare, per quanto riguarda il sistema di smaltimento delle acque nere, la qualità e quantità dei reflui prodotti nelle singole aree dell'Interporto e le caratteristiche degli impianti ad esse sottese, che devono comunque garantire il raggiungimento dei limiti previsti dalla legge. Inoltre il progetto dovrà definire la rete fognaria dell'Interporto sulla base della verifica delle caratteristiche e della localizzazione definitiva delle infrastrutture esistenti, o in corso di realizzazione da parte del Consorzio ASI di Palermo, verificando altresì l'idoneità della rete ASI allo smaltimento delle portate massime derivanti dall'Interporto, calcolate con tempi di ritorno di almeno 15 anni e massimizzando un eventuale loro riutilizzo all'interno della struttura.
- La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della Tutela del territorio e del mare.
12. Definire, stante le caratteristiche di elevata vulnerabilità degli acquiferi, una campagna di indagini geognostiche integrative per individuare le soluzioni progettuali meglio caratterizzate per escludere la possibilità d'inquinamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei a seguito di sversamenti accidentali, delimitando le aree entro cui tali eventi incidentali potranno eventualmente accadere, ivi localizzando sistemi di controllo tra cui specifiche vasche di sicurezza idraulica opportunamente dimensionate.
- La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
13. Adottare soluzioni tecniche, con riferimento sia agli sbancamenti che alle opere da realizzare, atte ad evitare interferenze con le acque di falda, consentendo il loro regolare deflusso e scongiurando il depauperamento delle stesse. In particolare laddove si presentino, in fase di scavo o di getto, interferenze non controllate con la falda superficiale, e qualora il pompaggio temporaneo non sia possibile o sufficiente, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici più opportuni (tra cui almeno l'utilizzo di palancole) per arginare le venute d'acqua e per evitare l'inquinamento dei corpi idrici.
- La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della Tutela del territorio e del mare.



14. Valutare, in riferimento ai proposti interventi artificiali di abbattimento del rumore e al relativo mascheramento da parte di vegetazione, possibili alternative, assicurando e possibilmente migliorando i livelli sonori previsti. Nella scelta di essenze per la formazione di barriere di tipo vegetazionale, si dovrà fare riferimento alle caratteristiche fitoclimatiche della zona, utilizzando esclusivamente essenze autoctone, selezionate anche in funzione della tolleranza allo stress idrico e della capacità di filtro per l'inquinamento acustico ed atmosferico. Dovranno essere comunque minimizzati, lungo tutto il perimetro dell'Interporto gli scambi visivi tra l'interno delle aree e l'esterno, con l'utilizzo di schermature più idonee e di altezza adeguata. Dovranno inoltre essere prodotte delle fotosimulazioni ante e post operam con indicazione, su apposita cartografia, dei relativi punti di osservazione.
La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
15. Garantire la qualità architettonica dei manufatti previsti e il loro rapporto con la sistemazione a verde dell'area (almeno il 15 per cento rispetto ai piazzali e alle coperture), assicurando un'armonica continuità tra la nuova realizzazione e le preesistenze del contesto paesaggistico di appartenenza, prevedendo l'utilizzo di essenze vegetazionali autoctone, anche con alberature ad alto fusto, con disposizione preferibilmente densa, alberando anche le aree a parcheggio e i bordi della viabilità interna, nel rispetto dei criteri di sicurezza relativi alle operazioni svolte nelle suddette aree.
La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero per i beni e le attività culturali (aspetti architettonici) e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (aspetti ambientali).
16. Sviluppare le opere di sistemazione a verde di ripristino ambientale e di rinaturazione previste in progetto assumendo come riferimento:
- *"Linee guida per capitolati speciali per interventi di ingegneria naturalistica e lavori di opere a verde"* del Ministero dell'ambiente, Servizio VIA, settembre 1997, e altri manuali qualificati quali, ad esempio:
 - *"Atlante delle opere di sistemazione dei versanti"* dell'APAT, 2002;
 - *"Manuale di ingegneria naturalistica"* Vol. I, II, III della Regione Lazio, 2001 e seguenti;
 - *"Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica"* della Regione Lombardia, 2000.
- La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
17. Approfondire l'analisi dell'intervisibilità dell'opera riferendola ai gruppi di percettori più significativi (residenti, transitanti sulle infrastrutture di trasporto, fruitori degli spazi agricoli, spazi panoramici) per consentire l'adeguata integrazione/modifica delle misure mitigatrici previste in progetto.
La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
18. Fornire precise indicazioni circa le modalità di riqualificazione dell'edificio molto degradato posto immediatamente alle spalle dell'edificio "ex Chimed" in modo che i relativi progetti siano architettonicamente congruenti tra loro.
La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
19. Prevedere per la progettazione illuminotecnica la massimizzazione dell'efficienza energetica, riducendo le aree illuminate a quelle strettamente necessarie alla sicurezza ed evitando dispersioni luminose verso l'alto.
La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.



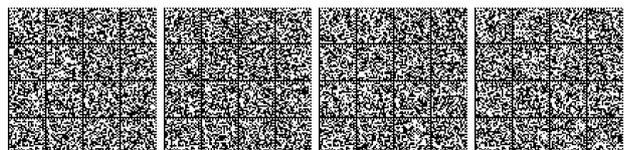
20. Privilegiare, per migliorare il bilancio energetico dell'impianto, laddove si presentino condizioni strutturali favorevoli, pannelli fotovoltaici e scambiatori di calore ad energia solare.
La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
21. Contenere un Progetto di monitoraggio ambientale, redatto secondo le Linee guida della Commissione speciale VIA.
La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
22. Redigere gli elaborati, anche successivi al progetto definitivo, in conformità alle specifiche del Sistema cartografico di riferimento.
La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Il proponente deve inoltre ottemperare alle seguenti prescrizioni in fase di realizzazione ed esercizio

23. Anticipare, per quanto possibile, la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione ambientale rispetto al completamento dell'infrastruttura.
La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
24. Predisporre quanto necessario per adottare, entro la consegna dei lavori, un Sistema di gestione ambientale dei cantieri conforme alla norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamento CE 761/2001).
La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
25. Evitare movimentazioni e stoccaggio, anche in via temporanea, di rifiuti e merci pericolose o tossico-nocive, non essendo state previste, al momento, misure specifiche di sicurezza adeguate.
La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

PRESCRIZIONI TECNICHE

26. Interrompere i due magazzini del Polo Logistico almeno in due punti, o eventualmente rielaborarli planimetricamente, in modo da ridurre la lunghezza della facciata a non oltre ml 70, curando la qualità architettonica ed inoltre inserendo, fra i corpi così ottenuti, fasce di verde alberato, al fine di ridurre l'incisiva e massiva presenza di costruito.
La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero per i beni e le attività culturali.
27. Rapportare l'altezza di tutti i corpi del polo logistico all'effettiva destinazione d'uso del corpo di fabbrica, evitando di uniformare tutte le altezze alla massima consentita (ml 12,00).
La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero per i beni e le attività culturali.
28. Porre in essere tutte le necessarie misure per la tutela di eventuali rinvenimenti archeologici con il coinvolgimento, nelle future fasi di progetto, della Soprintendenza del mare, competente per l'archeologia subacquea.
La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero per i beni e le attività culturali.



RACCOMANDAZIONI**RACCOMANDAZIONI AMBIENTALI**

- A. Avvalersi, per il monitoraggio ambientale, del supporto di competenze specialistiche qualificate, anche attraverso la definizione di specifici protocolli e/o convenzioni; ciò anche allo scopo di promuovere la costituzione di centri di ricerca e formazione, funzionali sia alla realizzazione dell'infrastruttura, sia all'ampliamento delle conoscenze scientifiche, sia alla creazione di nuove professionalità nel settore.
- B. Integrare, al fine delle verifiche di cui all'art. 185, comma 4, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (ex art. 20, comma 4, del decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190), il progetto definitivo con delle tavole, sovrapponibili con le corrispondenti del progetto preliminare, in cui siano indicate ed evidenziate le opere, le particolarità progettuali, le misure mitigatrici e compensative con le quali sono state rispettate, applicate ed ottemperate le prescrizioni, con relativa redazione di una relazione specifica. Allegare, inoltre, agli stessi elaborati planimetrie, profili e sezioni.
- C. Effettuare la ricognizione e la prospezione sistematica del territorio interessato per escludere del tutto la presenza di emergenze archeologiche.

09A15751

